

**Il liquidatore dei due istituti alla Commissione di inchiesta: l'intervento di Atlante indispensabile per evitare problemi peggiori**

## *Viola: sulle Venete il governo ha fatto il possibile*

DI VALERIA SANTORO  
MF-DOWJONES

**S**u Banca popolare di Vicenza e Veneto Banca, il governo ha fatto tutto quello doveva. E l'intervento di Atlante è stato utile per evitare che si creassero ulteriori problemi rispetto a quelli che si sono già verificati. Lo ha detto il commissario liquidatore dei due istituti, Fabrizio Viola, nel corso di un'audizione sulla crisi di Bpvi e Veneto Banca davanti alla commissione di inchiesta sul sistema bancario. «La situazione delle due banche venete era oggettivamente molto deteriorata. E i tempi tecnici delle risoluzioni delle crisi in Europa non sono brevissimi», ha proseguito il banchiere. Parlando del progetto di fusione tra Bpvi e Veneto Banca, «dal mio punto di vista era sostenibile», ha precisato il banchiere ricordando come di questo progetto «abbiamo discusso per due mesi e mezzo, tra il 17 marzo e fine maggio. Non c'è stata una bocciatura ex ante, c'è stata una interlocuzione fittissima, con call tutti i giorni su tutti i pezzi del piano». Viola ha quindi sottolineato come «il piano era considerato adeguato per supportare la richiesta di capitale precauzionale con evidentemente rischi di execution per banche che versavano in condizioni non facili». Nel frattempo «i requisiti minimi di capitale rimanevano al di sopra dei minimi regolamentari e per questo la Bce ha dichiarato solvibile la banca. Negli ultimi giorni è successo che la DgComp ha ritenuto di non autorizzare la ricapitalizzazione precauzionale e questo era l'elemento da cui dipendeva la continuità aziendale».

Andando nel dettaglio dei numeri delle due banche, Viola ha spiegato che oltre l'80-85% degli attivi di Popolare di Vicenza era composto da crediti deteriorati e per il resto da partecipazioni in banche e società finanziarie. Il rimborso del passivo, ha precisato, dipenderà in misura significativa dalla recuperabilità dei crediti deteriorati. I commissari liquidatori delle due banche venete

stanno lavorando anche per far tornare in bonis i crediti incagliati. Si tratta di 8 miliardi che «non sono ancora in sofferenza ma in deterioramento. Possiamo immaginare quali siano le conseguenze se divenissero in sofferenza».

Il commissario di Bpvi, Giacinto Di Cecco, ha spiegato che dal 2012 al 2015 sono 1.225 le posizioni aperte su contratti baciati su Bpvi per un importo complessivo di 1,087 miliardi. Su questi la banca vantava crediti nominali deteriorati per 799 milioni, circa 73% del totale credito concesso per sottoscrivere le posizioni. Quanto all'elenco dei principali debitori, «segreto perché ci sono i nomi e non solo i codici», le prime 100 posizioni sono composte da sofferenze per 1,2 miliardi di credito di valore nominale, il 21% del totale delle sofferenze del gruppo Bpvi, «un numero significativo», ha sottolineato il commissario. Su queste 100, 21 per un valore di circa la metà, sono oggetto di richieste di risarcimento danni. Parlando del perimetro che resta alle due lca dopo il trasferimento delle attività a Intesa Sanpaolo, Di Cecco ha precisato che la due diligence finirà «entro fine novembre, così avremo la definizione esatta del perimetro restato alla lca sul quale potremo fare la verifica di insinuazione al passivo». I tempi per i rimborsi, ha detto il liquidatore, non saranno brevi, «ci vorrà qualche anno per cominciare a rimborsare i creditori. Riceviamo moltissime sollecitazioni per coloro che sono creditori e non rientrano nel perimetro delle passività cedute a Intesa i tempi di pagamento dipenderanno dai tempi di recupero dei crediti». Inoltre i primi crediti che verranno riscossi per mano della Sga, la spa del Tesoro cui spetta il recupero dei prestiti e la gestione degli asset deteriorati, andranno a rimborsare innanzitutto lo Stato. A proposito della cessione delle sofferenze a Sga, i commissari hanno spiegato di essere ormai giunti alla «terza bozza di contratto, l'interlocuzione è in fase avanzata, speriamo si concluda a breve». (riproduzione riservata)

